

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 26 Ottobre

Rinnoviamo calda preghiera ai nostri gentili abbonati che si trovano ancora in arretrato cogli abbonamenti a voler sollecitamente mettersi in regola colla nostra amministrazione, non potendo essa rimaner più oltre esposta.

Una riforma pratica nelle scuole

Qualche tempo fa si sentì a parlare anche fra noi, da alcuni maestri, dell'insegnamento dei lavori manuali da introdursi nelle scuole. Poi — come al solito — non se ne fece nulla.

Questa riforma, che ebbe le sue origini nelle scuole svedesi, celebra invece all'estero continui nuovi trionfi, ed a cantarne le lodi basterebbero, per tutti, gli oratori del Congresso scolastico, che si è tenuto recentemente a Stoccarda.

Un maestro dimostrò, con le esperienze da lui raccolte, come il lavoro manuale sviluppi le facoltà intellettuali dei fanciulli, dando loro una tendenza pratica; un altro fece notare come l'istruzione abbia avuto sinora per iscopo la diffusione della cultura scientifica e l'appagamento dei bisogni morali religiosi, ma abbia negletto assolutamente quello che è pure la meta del 90 0/0 dei futuri cittadini: il lavoro è, per eccellenza, il lavoro manuale; un terzo, infine, con episodi interessanti, provò come l'insegnamento del lavoro manuale nelle scuole metta in luce assai più dell'uniforme e abbastanza banale cultura linguistica o grammaticale, le vere disposizioni dei ragazzi. Nelle preferenze che un fanciullo accorda ad un genere di lavoro piuttosto che ad un altro sbuccia il futuro meccanico, il futuro capomastro.

A queste dimostrazioni verbali se ne aggiunsero altre più concretamente pratiche: la mostra dei prodotti del lavoro manuale degli scolari di Stoccarda, di Pforzheim, di Görlitz.

Nelle scuole di queste città, l'insegnamento del lavoro manuale è già introdotto e dà ottimi risultati: a detta di persone competenti esso forma « il vincolo della scuola con la vita ». Nè la frase è retorica. Si capisce che essa dice il vero e che il ragazzo, avvezzo sin dalle scuole al maneggio di qualche macchina e degli strumenti del lavoro, avvezzo a produrre qualche altra cosa che non sieno i « temi » e le declinazioni e i saggi di bello scrivere, comprende che la sua esistenza dev'essere dedicata al lavoro ed alla forte e briosa — non alla « rassegnata » come vorrebbero i clericali — produzione di quanto la fa buona e bella.

Insomma, negli scolari non manca certo la propensione a questo nuovo e fecondo ramo dell'inse-

gnamento; mancano sinora i maestri idonei all'insegnamento, ed è per questo che il Congresso di Stoccarda ha deliberato di promuovere l'istituzione d'una scuola magistrale per l'insegnamento del lavoro manuale con la sede a Lipsia. In questa città centrale i corsi relativi si terranno, per circa otto settimane all'anno, a vantaggio non solo dei maestri della Germania, ma di molti di quelli dell'Olanda, dell'Austria Ungheria, del Belgio e della Russia che hanno già chiesto di parteciparvi. Non vediamo ne' resoconti del Congresso che alcun maestro italiano abbia espresso un eguale desiderio. Forse ciò è da attribuirsi al fatto che i maestri da noi non si trovano in condizioni economiche tali da potersi permettere il lusso di una qualsiasi idea innovatrice, ed a ciò dovrebbe provvedere il governo.

Ma è vero d'altra parte che la fiacca e lo scetticismo nostro, interrotti soltanto da insulse furie periodiche, ci allontanano da molte riforme utili.

Negli altri paesi, queste riforme si prendono sul serio; da noi si strilla contro le scuole clericali, ma non si sa nè si pensa a sostituirne loro delle migliori e veramente civili.

VILLA GLORI

Domenica le Associazioni liberali romane hanno fatto un patriottico pellegrinaggio ai Monti Parioli per commemorare il (23 ottobre 1867) XIX anniversario del glorioso fatto di Villa Glori uno dei più arditi ed eroici tentativi della nostra epopea nazionale.

Il Fracassa, allorchè la memoria riconsolida di Roma risorta scopri il Pincio il monumento dedicato ai fratelli Cairoli, pubblicò le memorie che della pugna di Villa Glori scrisse, ferito e prigioniero, Giovanni Cairoli.

Oggi che il nemico d'allora, l'eterno nemico della libertà, insulta e minaccia la patria nostra, crediamo far opera patriottica, riproducendo le parti di quelle memorie, che più direttamente ritraggono gli episodi principali del glorioso combattimento.

Le meditino i giovani, ed a quei magnanimi esempi si ispirino.

Nel combattimento

Intanto il nostro primo lanciarsi contro i papalini valse a far loro voltare le terga. Monumento di ebbrezza! Per tutti quelli che più vicini si trovavano allo sbocco della strada, la carica s'esegui colla rapidità del baleno. Il comandante, essendosi mosso pel primo, distava di una ventina di passi; e continuando nella celerissima corsa non potevasi raggiungere: perciò io lo chiamai colle parole: — Fermati Enrico, andiamo insieme. — Si arrestò alla mia chiamata per cui subito ci trovammo a lui riuniti, io, Bassini e quegli altri, cui la posizione vicina allo sbocco della strada, aveva concesso di penetrarvi tra i primi.

Vi fu un brevissimo istante di sosta; poi salimmo rapidamente la scarpata sinistra della strada per gettarci dal lato della fattoria verso cui avevamo visto, la maggior parte del nemico, dirigersi in fuga. Ci trovammo in aperto campo, nel quale, ad una trentina di passi da noi scorgemmo un forte gruppo di papalini attendere in atto di esitazione. Vi piombammo in mezzo, scaricando i revolvers; a tal punto incominciò la sanguinosa mischia. Nel durare di essa, vidi il comandante scaricare il revolver su

di un ufficiale a lunga barba (che seppi poi essere leggermente ferito per la posizione in cui si teneva, mentre protendeva su di noi il braccio armato).

Dopo qualche minuto di terribile mischia, nella quale i revolvers furono persino adoperati a guisa di martello, mi trovai il comandante quasi a contatto sulla mia destra, e quattro o cinque papalini all'intorno. Una scarica ci fe' cadere; da terra ebbimo il conforto di vedere i mercenari volgere le terga, il che però ciascuno eseguiva, dopo averci scagliato un colpo di bajonetta. La loro precipitosa fuga fu seguita dalle imprecazioni di vigliacchi e birbanti, che il comandante ed io scagliammo lor dietro, nell'indignazione di vederli commettere un atto, da cui rifugge ogni soldato anche mercenario, d'interire sull'avversario caduto.

Dopo il combattimento

Passai alcuni istanti in una specie di letargia; — appena rinvenuto credei essere stato sotto l'incubo di un sogno, ma fui chiamato subito alla triste realtà dalla voce del mio Enrico e dai dolori delle ferite.

— Muoio — mi disse — fratel mio.
— Io pure — replicai.
— Povera la nostra mamma — ripigliò Enrico.

Poi gli si anmento l'affanno, aveva molte gravi ferite; al petto una, che io non poteva scorgere, l'altra all'angolo destro della bocca; feci il possibile per dargli aiuto, non potei altro che prestargli il d'bole appoggio del mio braccio destro.

Soffriva assai il mio Enrico, ma non metteva lamenti.

Riprese:
— Desidero essere seppellito a Gropello.

E dopo un istante di silenzio:
— Salutami la mamma, Benedetto, Minja...

Mormorò qualche altra parola: distinsi:
— È sciolto il gran problema!

Poi fece uno sforzo supremo per drizzarsi sulle anche e ricadde. Il mio Enrico spirava.

Gli mandai un bacio come potei. Io pure sentivo avvicinarsi la morte: la perdita abbondantissima del sangue, specialmente dal capo, l'emozione della morte del fratello, la posizione scomodissima, mi avevano cagionato un affanno tale che pareva il rantolo dell'agonia. Soffriva tanto che affrettavo col desiderio la morte.

Accorgendomi, dai lamenti, esservi alcuni dei nostri, pure feriti, a breve distanza, dissi:

— Mi è morto Enrico in questo momento.

Alcune parole, improntate da profondo dolore, mi risposero, fra le altre, quelle del Bassini:

— Vorrei potermi avvicinare per baciarlo.

Aggiunsi:
— Io pure muoio, abbracciate, per noi, mamma, Benedetto, gli amici; desideriamo esser sepolti coi nostri cari, a Gropello.

Poco dopo ripresi:
— Ci resta però la soddisfazione d'aver fatto il nostro dovere. Siamo caduti da forti.

— È vero, mi risposero gli amici, e aggiunsero con voce fioca:
— Viva l'Italia!

L'affanno mi diminuiva, e mi si facevano più distinti i rumori all'intorno.

Distinsi i lamenti del povero amico Mantovani da quelli di Papazzoni e Bassini; poi intesi chiaramente una voce in lontananza gridare aiuto.

Si aspettava ansiosamente d'essere soccorsi; qualcuno almeno che venisse ad ingiudicare le fauci ardenti per la sete. Tentai uno sforzo per alzarmi; due volte mi provai; ricaddi estenuato con l'affanno aumentato. Alla terza prova, mi riuscì trovarmi in piedi. Bassini ebbe la stessa sorte, accompagnammo l'altro, e barcollando cercammo la strada.

Commemorazione

Alla Commemorazione di Villa Glori presero parte circa 3000 persone: le

bandiere sommavano a ventisette. Il corteo con a capo un concerto popolare, si diresse a Villa Glori. Giunto allo storico mandorlo sotto cui caddero i fratelli Cairoli, vennero appese ai rami parecchie corone.

Parlarono in senso radicale anticlericale Pennesi, Brunelli e Custagota.

Quest'ultimo accentuando gli intendimenti rivoluzionari, venne interrotto dal delegato che erasi recato sul luogo con parecchie guardie facendo stazionare in vicinanza una compagnia di fanteria.

La commemorazione finì con un dispaccio inviato a Benedetto Cairoli.

In complesso si notò l'assenza dei notabili del partito ed una certa diffidenza fra i radicali ed i rivoluzionari mischiatisi insieme per la circostanza.

Fu letta anzi una lettera di Stefano Canzio colla quale spiegava la sua assenza non intendendo trovarsi insieme a questi ultimi. Quando Pennesi accese alla frase di re Umberto: « Conquista intangibile di Roma », vi furono degli evviva al re.

Checchè ne dicano certi ufficiosi — nè tutti gli ufficiosi parlano senza reticenze — qualche cosa deve esservi nel retroscena a proposito della progettata restituzione della visita di Francesco Giuseppe a Firenze.

Gli indipendenti però sono invece tutti contrari a questa visita, e a ragione la esigono nella capitale. L'è una unanimità di cui il governo dovrebbe fare calcolo.

Il che non esclude che il governo stesso non abbia gran voglia di accontentarsi di Firenze, e tutte queste voci sono diffuse ad arte per tasteggiare il terreno.

Adesso c'è in seconda linea anche un viaggio dell'imperatrice Elisabetta che, colla scusa di andare per motivi di salute a Corfù, passerebbe per l'Italia. Ma anche questa voce è diffusa ad arte, come la prima, eppure prova che c'è qualche cosa di vero di trattative per la restituzione di questa visita, su cui si chiaccherà da anni ed anni e non viene mai restituita.

C'è chi ne vuole la restituzione, e questi è il Papa. Ma la vuole altrove che non sia Roma, perchè così Roma verrebbe decapitata; noi invece non possiamo che volerla in Roma.

Oh! i nostri bravi e sinceri alleati, che hanno paura perfino di riconoscerci padroni in casa nostra.

L'italianità del trentino

Il Raccoglitore di Trento reca la motivazione del sequestro fatto dall'i. r. Procura del n. 81 dell'Alto Adige. Vale la pena di riprodurne qualche brano:

« In tutti cinque i discorsi che furono pronunciati nell'occasione della tumulazione di Giuseppe Santoni, negoziante di qui, riprodotti nel numero 81 dell'Alto Adige, nel mentre si esagerano studiatamente i meriti che ebbe il defunto nel disimpegno delle varie mansioni pubbliche stategli affidate, si fanno più o meno spiccare i suoi ben noti sentimenti politici di avversione contro il legittimo governo.

« In quanto poi al discorso tenuto dal dott. Francesco Larcher, allude in ispecie all'inquisizione ed arresto cui il defunto Giuseppe Santoni fu sottoposto nell'anno 1848 per reati politici, nonché al suo esiglio dal Lombardo Veneto quale rivoluzionario contro l'Austria, esaltandolo in esso quale martire ed apostolo propagatore delle

proprie idee e dei propri sentimenti, e si insinua ben anche come questo paese formi parte della penisola italiana, venendo con ciò eccitato al disprezzo ed all'odio contro il nesso politico dell'Impero... »

Dunque i geografi sono avvisati ed Elsie Reclus che sta pubblicando la sua colossale opera potrà prenderne nota.

Il Trentino non forma parte della penisola italiana. Questa erronea credenza nella quale tutti siamo stati allevati non è che una insinuazione, come osserva l'i. r. procuratore di Trento, una maligna insinuazione!...

Eppure una volta non la pensava così neppure Francesco V di Modena, un testimoniao credibile.

Questo duchino austriaco, che morì poi senza figli, ebbe una volta la speranza di avere un figlio. Quando sua moglie, la sorella del re di Baviera, giunse all'ultimo periodo della gravidanza, egli la mandò da Vienna, ove la rivoluzione del 48 lo aveva confinato, a Bolzano presso Trento perchè voleva che ivi nascesse suo figlio, perchè voleva che suo figlio, nato in terra italiana, fosse italiano.

Francesco V di Modena riconosceva dunque, per quanto austriaco, l'italianità del Trentino, ma ora non è più così e anche la geografia diventa una opinione.

Forse questo è accaduto dall'epoca fortunata della nostra alleanza col'Austria.

Corriere Veneto

Conegliano. — Dall'egregio dott. G. E. Benedetti medico condotto di Sant'Urbano di Codega fu pubblicato un opuscolo nel quale consiglia la cura dell'uva a Conegliano. Come fu osservato altre volte in Germania l'uso della cura dell'uva è diffusissimo; in Italia dove vi ha maggior abbondanza di uva buona esso è invece rarissimo. Un luogo opportuno per farla sarebbe certamente Conegliano.

Pordenone. — Il tribunale di Pordenone ha ordinata la convocazione pel giorno 28 ottobre alle ore 10 ant. davanti il giudice delegato sig. Martina dei creditori della Filatura di cotone in Pordenone per deliberare sulla seconda moratoria di mesi sei chiesta dalla Filatura medesima.

Treviso. — Domenica vi fu grande concorso alla fiera dove accorsero da Treviso e dai paesi circconvicini migliaia di persone. Grande confusione, ma nessun serio disordine.

Venezia. — Il Comitato regionale veneto dei veterani avvisa i propri soci e difensori della Venezia, che la mattina del 27 corr. alle ore dieci precise, si troverà presso il Municipio di Mestre per recarsi a deporre una corona sul monumento innalzato in Piazza 27 Ottobre, ai commilitoni ivi rimasti spenti nella sortita da Malghera.

Corriere Provinciale

Da Castelbaldo

25 ottobre.

BELLA GIORNATA

La giornata d'oggi resterà indimenticabile nei fasti di Castelbaldo.

Già era da tempo desiderata l'occasione di dare ai nostri amici Faccio, Bertoldi e Mazzaggio, trionfanti dopo amare prove della triste partigianeria di abbietti avversari, una solenne attestazione di amicizia e di stima; oggi il pensiero si incarnò nel banchetto che tutta Castelbaldo diede in onore degli amici nostri e dei loro difensori, gli onor. Marin e Tavaroni.

Più di duecento coperti erano disposti nella vasta sala della Società Operaia e per accrescere lustro alla dimostrazione, egregi amici di ogni parte erano accorsi, da Badia, da Len-

dinara, da Este, dai comuni vicini, fra i quali l'onor. Badaloni, ed Amos Bernini.

Il modesto desinare riuscì ordinarissimo — sulle frutta il ff. di sindaco Duzzi salutò la riparazione data dai Magistrati e dai Giurati ai nostri amici perseguitati e calunniati; poi intervenuta al banchetto una eletta schiera di gentili signorine parlarono molti oratori.

Gli onor. Marin, Tivaroni, Badaloni e Bernini si fecero sentire in mezzo alle acclamazioni. Voi conoscete il diverso genere della loro eloquenza — tutti piacquero immensamente, tutti conchiusero nell'affermare viva la speranza di un avvenire migliore del pantano trasformistico, nell'inculcare la necessità della concordia fra le frazioni liberali, l'attività, la propaganda, il lavoro costante.

« Il trasformismo è uno sciagurato fenomeno di corruzione e di persecuzione — ma già si cominciano a vedere i sintomi della rinascenza. »

Bisogna star pronti e parati al risveglio della nazione — non insuperbire troppo delle vittorie, non scoraggiarsi mai nelle sconfitte — combattere sempre nella sicurezza dell'avvenire.

La banda di Castelbaldo rallegrò la festa ed accompagnò fino a Badia i principali nostri invitati che ivi si recarono a pernottare.

Grande la soddisfazione degli amici nostri e delle loro famiglie — grande la soddisfazione di tutta Castelbaldo per la dimostrazione magnificamente riuscita.

Da Curtarolo

21 ottobre

Il ponte di ferro - Violenze

I due pilastri del ponte sono pressoché compiuti; altro non rimane che spingere le travate metalliche a collegare le due testate del ponte. L'Euganeo si lagna e non ha torto, della lentezza di un lavoro tanto utile per le comunicazioni e pel commercio; causa di questo ritardo si fu la mancanza di pezzi di macigno lavorati che dovevano arrivare da Piovene. Si recarono più volte in questo paese l'imprenditore sig. Ferdinando Breda e l'operosissimo ingegnere tecnico sig. Masperoni Pietro e non è certo alla ben nota sollecitudine di quest'ultimo che si deve addebitare la soverchia e nociva prolissità di detto lavoro. Col prossimo anno finiranno del resto questi noiosi passaggi di barche ed il nuovo ponte congiungerà maestoso le due rive della Brenta.

Alcuni giorni or sono certo L. Canella inveiva contro il proprio padrone sig. N. M. apostrofandolo cogli epiteti più offensivi perchè questi gentilmente lo ammoniva per abusi che costui s'era tolto. Anzi estratta

APPENDICE

3

TRIFRONTE

Ecco: ella gli passava vicino sorridendogli, d'un sorriso strano, pieno d'intenzioni. Ma il vortice del ballo gliela portava via — Flavia superba — cullandosi al suono di un valzer tedesco, languido e appassionato come il primo bacio d'amore. E spariva e riappariva più lontano, fra due coppie ansanti di ballerini. Ora non era più che una macchia chiara e sottile, moventesi nella tappezzeria stupenda, dipinta a draghi dorati, fantastici.

Ma, ecco, ella ritornava pianamente, a piccoli giri, a passi cadenzati, presentando a lui innamorato, ora le spalle superbe di dea, ora la bella faccia sorridente...

Vicino alla gran porta d'ingresso il marito diceva a un crocchio d'amici delle graziose spiritosaggini.

Ma quando poi egli l'ebbe sotto braccio, fu più felice. Si parlavano a

una roncola minacciava quel proprietario il quale però anziché indietreggiare di un passo, mostrò di esigere quel rispetto che gli era dovuto. Il sig. N. M. era intanto provocato dalle minacce ed espressioni più offensive. Il figlio sig. G. M. corso in difesa del padre venne aggredito da uno di quei ribaldi che tentò ripetutamente di ferirlo nella faccia e nel petto colla forca (tridente) che teneva in mano.

Il sig. G. M. dopo di essersi difeso inerte per alcun tempo intimoriva quei villani col proprio fucile riducendoli a precipitosa fuga.

È ora che le Autorità prendano dei seri provvedimenti contro queste vessazioni ed insulti che ripetono di frequente nella campagna.

Bovelenta. — Il tiro all'alodola che doveva aver luogo domenica scorsa, venne rimandato al giorno 7 novembre è in caso di pioggia al successivo giorno 10.

Cittadella. — La fiera riuscì straordinariamente animata. Furono fatti ottimi affari quanto agli animali bovini, e soddisfacenti per i cavalli. Gli alberghi sono pieni di forestieri. Da molti anni non c'era stata una fiera tanto imponente.

Cronaca Cittadina

Crisi municipale. — L'Euganeo ci osserva che in Consiglio Comunale il Bacchiglione ha « due gatti » e che la facciamo proprio da Giovanni tonanti nell'intimare il nostro « o tutti o nessuno. »

E noi non abbiamo difficoltà a riconoscere che i nostri amici in Consiglio sono cinque sopra sessanta — e che perciò nei casi ordinari non abbiamo diritto neppure ad un posto di assessore... ma vi sono i casi straordinari.

Vi è il caso straordinario di una crisi nella quale si sono rivelate inutili, tutte le capacità dei 55; e non sono rimasti salvi ed interi che i cinque della minoranza.

Questi cinque... per combinazione sono cinque capacità e sono i soli che possano far digerire alla città una amministrazione Salvadego.

Il nostro dilemma rimane intatto: o il Consiglio vorrà permettere ai cinque di circondare il conte Salvadego della loro luce liberale e si potrà andar avanti per sei mesi; o il Consiglio circonda il conte Salvadego di quelle nullità assolute che rimangono ancora disponibili dopo il rifiuto delle capacità — ed in tal caso la Giunta ci sia o non ci sia — sarà la crisi in permanenza — vale a dire una amministrazione senza autorità perchè sicura di non godere nè della fiducia del Consiglio che l'ha nominata nè quella della cittadinanza.

Il co. Salvadego pensi prima di tutto

bassa voce, uscendo lei, di tanto in tanto in una risatina, allegra e scoppiettante, che aveva la virtù di mettere il contino in un grande imbarazzo.

— E perchè, no?... — si domandava Massimo, scorfato...

E la guericciola di piccole civetterie, la campagna galante iniziata fra lui e la bruna marchesa, gli aveva messo nel cuore un inferno di desideri, senza riuscire a comprendere mai Flavia, la bella stranissima — a volta a volta desiosa e fatua; ora inebbrata fino all'abbandono, ora marmorea, insensibile, repugnante.

Si trovavano adesso nel giardino d'inverno, quasi soli. Giungevano da lungi i rumori della festa: un agitarsi indefinito, gaio, tumultuoso, un bisbigliare continuo, un fruscio di vesti e di persone; e al disopra di tutto ciò, le note larghe e maestose dell'orchestra, giungenti qui affievolite e lievi come un sussurro. Sotto i lucernari alti della serra, un chiarore discreto di lampade elettriche, sapientemente appese fra il verde. Tre o quattro coppie passeggiavano lenta-

a farsi riconoscere dal Consiglio; poi vedrà che, se vorrà vivere, bisognerà si adatti a vivere coi « due gatti » ben lieti che i due gatti attingano nel loro patriottismo la forza di mettersi in pace... coi cani grandi e cogli eredi degenerati dei cani piccoli.

Sotto le armi. — Tutti gli uomini della classe 1865 arruolati ed iscritti alla prima categoria, nonché quelli della I. categoria della classe 1865 rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del governo, dovranno presentarsi nelle prime ore del mattino dei giorni relativi al sindaco del Comune capoluogo del distretto amministrativo in cui presero parte all'estrazione, dal quale riceveranno la somma stabilita per recarsi immediatamente alla sede di questo distretto militare. Coloro che appartengono al distretto amministrativo nel cui capoluogo ha sede questo distretto militare si presenteranno direttamente al comando del distretto stesso nelle ore antimeridiane del giorno stesso.

Gli stessi dovranno presentarsi nel distretto amministrativo di Padova l'8 novembre p. v.; per Monselice e Piove di Sacco il 9; per Camposampiero e Conselve il 10, per Cittadella, Este e Montebelluna il 22.

Gli iscritti che aspirano al ritardo del servizio al 26° anno di età come studenti di università o di istituto assimilati sono avvertiti che il tempo utile per la presentazione delle domande al distretto militare scade il 9 novembre.

Il solito portone. — Non credevamo vedere con tanta sollecitudine esaudite le nostre istanze relative al portone al Campanile dell'Università. Le ragnatelle furono levate subito.

Ciò non toglie che quel portone non sia ancora indecente. A parte il memorandum catenaccio, il portone stesso è tanto sporco che un po' di pulitura non sarebbe punto male.

Ma del portone e di qualche cosa altro ne riparleremo un altro giorno.

Piazza Forzatè. — Che cosa mai è divenuta la Piazza Forzatè?

Nello scorso estate l'era un deposito di sassi.

Adesso ogni mattina vi si tiene un mercato di roba vecchia da far freddo a vederla e che invita a camminarvi assai, ma assai, distanti. Non ci sono altre località per quel deposito di anticaglie senza valore?

A proposito! perchè non si potrebbe ridurre quella piazza in modo più consono alle attuali esigenze? Un giardino netto vi starebbe tanto bene!

Cinque milioni da esigere. — Dai proutuari delle estrazioni dei Prestiti Nazionali, Municipali, Obb. Ferroviarie, risulta che nelle Casse dello Stato e Municipali vi sono molti premi e rimborsi di lire 50,000, 25,000, 20,000, 10,000, 1000, 500, ecc., non ancora stati esatti, perchè i posses-

mente per i piccoli viali, sopra a cui distendevansi la lussureggiante vegetazione delle cactee.

Due signori seduti su una panchina, si asciugavano con atto tranquillo, la fronte, sotto le larghe ombrelle di un ricino gigantesco. Flavia sorrideva ancora, conducendo ella stessa il compagno attraverso la serra fronzuta, dall'aria imbalsamata d'aromi forti e inebrianti di fiori. Qui fra il fogliame dell'edera e del convolvolo salienti, un Apolline e una Diana marmorei, si baciavano. Ma il marmo illuminato al disopra dalla luce bianca della lampada aveva gli strani candori della carne e pareva agitato da piccoli fremiti. Al disotto l'acqua zampillava in una vaschetta, con un sprillo sottile, con uno scintillio di brillante.

Flavia protesa, guardava. Lui le si chinò sopra, sfiorandole la nuca bruna e grassoccia dietro l'orecchio là dove, nascevano tanti graziosi ricciolotti, arrotondantesi sotto le masse copiose di capelli d'un nero corvino.

Al contatto che la fece trasalire, imporporandole il volto di una vampata di sangue, lei si rialzò repente,

sori di Cartelle si dimenticarono di verificare. Abbonandosi al *Bollettino delle Estrazioni*, che si pubblica ogni mese, si ha diritto alla verifica gratuita di tutte le Cartelle. Inviare lire 2 importo abbonamento annuo, e la nota dei Titoli alla Direzione del *Bollettino delle Estrazioni*, Corso Vittorio Emanuele, N. 13, Milano, e riceveranno risposta se furono estratte.

Poesia e beneficenza. — Abbiamo sott'occhio un nuovo volume di poesie dell'egregio Cesare Augusto Levi con prefazione di Molmenti ed eliotipie di Iacobi, su disegni di Orefice — Primo migliaio — Venezia tip. e lit. Kichmayr e Scozzi 1886.

È una bellissima pubblicazione, le prime mille copie della quale furono dal benemerito autore poste in vendita per devolvere il ricavato a beneficio della cassa di previdenza dell'Associazione della Stampa in Roma.

Ce ne occuperemo quanto prima con dettaglio.

Concorso. — Il Ministero della pubblica istruzione ha aperto il concorso a dieci posti gratuiti nella Scuola degli Allievi Istitutori in Assisi per l'anno scolastico 1886-87.

Il concorso sarà per titoli, e vi potranno essere ammessi, oltre quelli che abbiano compiuti gli studi nel Collegio di Assisi, gli alunni delle Scuole Normali, che conseguirono la patente di grado superiore, e coloro che hanno la licenza liceale o dell'Istituto tecnico.

Le domande debbono essere presentate al R. Provveditore agli studi dentro il 31 corrente.

Cooperazione rurale. — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo fascicolo (15 ottobre) di questo periodico:

Ettore Coppi: Le cooperative di consumo — Le Casse rurali di Loreggia e di Sovramonte. (Due lettere del P. Lodovico De Besse) — Atti delle Casse di prestiti — Pubblicazioni ricevute.

Teatro Garibaldi. — Ottimamente il *Columella*. Vivissimi applausi mièti il seratante sig. Lecardi assieme alle signore Garbato e Scolari ed al bravo baritone Ciceri.

Pareva di assistere alla *première* del *Columella*. Si voleva far bizzare tutti i pezzi.

Dopo il *Columella* si rappresentò *Un milanese in mare*. L'esecuzione fu buona, e dobbiamo i nostri elogi prima a Lecardi e Ciceri, due simpatiche macchiette, e poi alla gentile signora Garbato.

La canzonetta napoletana fu bissata. Stissera un pot-pourry, cioè un atto del *Duchino*, un atto del *Columella*, e la replica del *Milanese in mare*.

C'è da passare una bella serata! Arresto per disordini. — Certo M. Camillo, pregiudicato venne

come offesa. Gli prese il braccio, con una mossa risoluta, quasi perchè la conducesse via immediatamente. Là dietro, la verzura si faceva più intricata, e la luce meno intensa. E un angolo dimenticato del grande giardino d'inverno, dove crescevano in copia le piante rampicanti, l'edera forte e le campanule, e la vaniglia emanante un profumo sottile pieno di voluttà. Un sediletto di pietra addossato a un'aiuola alta, seminascosto fra il musco e le borrhaccine, sembrava aspettare.

— Sediamo — ella disse. E sederono. Al di qua i viali solitari, al di là una fitta cortina di foglie, e dietro a questa un solitario dove il giardiniere soleva riporre gli arnesi. Soli! Quel luogo era un nido: la musica giungeva loro come un sussurro dolce e languido invitante all'amore. Salivano dalla aiuola i profumi dei fiori di terra; profumi acri, penetranti, soavi. Egli la sentiva a sé daccanto, la bellezza di Flavia superba, fatta or debole e tacita in un momento di languore che favoriva una sorpresa. Pareva spossata.

stanotte arrestato per disordini e guasti maliziosi commessi in istato di eccessiva ubriachezza nel caffè Dante ai Carmini.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia — Bartolini.
2. Valtz e Galoppo — Ballo Kamil — Dall'Argine.
3. Duetto — Vettor Pisani — Peri.
4. Mazurka — Pio.
5. Preludio e Coro — I Lombardi — Verdi.
6. Preludio e Atto 1°. *Traviata* — Verdi.
7. Ballabile — N. N.

Una al di. — In polizia correzionale.

— Accusato, dice il presidente, la vostra professione? — Poeta tragico!

— Ma questa non è una professione... è una malattia!...

Bollettino dello Stato Civile del 24 Ottobre

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2. **Matrimoni.** — Borzato Giovanni Batta fu Luigi detto Girardo, falegname, vedovo, con Baldan Trida Felicità Giosèffa fu Angelo, casalinga, vedova, di Ponte di Brenta.

Stellin Vincenzo Vittorio Giovanni di Luigi, sellaio, celibe, con Molena Luigia fu Matteo, domestica, nubile, di Padova.

Morti. — De Lorenzo Cosimo di Angelo, d'anni 22, soldato di fanteria, celibe, di Taviano (Lecce). Un bambino esposto.

del 25 Ottobre

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 2.

Matrimoni. — Tommasin Celeste Maria fu Giuseppe, domestico, con Olmini Matilde, domestica.

Mattuzzi Guglielmo di Paolo, negoziante, con Zamboni Venturina di Giuseppe, casalinga.

Morti. — Fongher Vincenzo di Oiderico, di mesi undici — Peduzzi Melato Luigia di Giovanni, d'anni 55, fruttivendola, vedova — Fabris Antonio fu Bortolo, d'anni 70 1/2 domestico, coniugato — Sartori Teodoro fu Raimondo, d'anni 84, casalinga, vedova — Vezzosa Anna, d'anni 14 1/2, domestica, nubile. Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La compagnia d'opere comiche Priamo Favi e Fioravanti Giovanni rappresenta:

Atto 2° *Duchino* — Atto 2° *Columella* — *On milanese in mar* — Ore 8 1/4.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

A lei cadde il ventaglio ed egli si chinò rapidamente, per raccogliertelo, e nel porgerlo le baciò appassionato le belle mani, non inguantate. La marchesa si riscosse, allora, e vedendolo là ginocchioni protendendo le braccia — briaco di desiderio, — rigettò indietro svincolandosi e picchiandolo leggermente sulle gote, col ventaglio. Ma lui non sentiva più: gli titillavano le tempie, gli martellavano terribilmente i polsi; aveva sulle labbra aride il desiderio di quella bocca dal contatto molle e profumato, di quella robusta bellezza precoce e riluttante.

Scattò in piedi e l'abbracciò, susurrandole all'orecchio, rapidamente. — Baciarmi, baciarmi...

Dall'ampia sala illuminata irrompeva nei silenzi della serra l'onda sonora d'una musica, languida e appassionata come il primo bacio di amore.

Chicot.

Rendita italiana 5 p.0/0	
contanti L.	100 90 —
Fine corrente	101 — —
Fine prossimo	101 35 —
Genova	78 20 —
Banco Note	2 02 1/4
Marche	1 24 1/2
Banche Nazionali	2250 — —
Banca N. Toscana	1182 — —
Credito Mobiliare	1022 — —
Costruzioni Venete	316 — —
Banche Venete	335 — —
Cotificio Veneziano	198 — —
Tramvia Padovano	340 — —
Guidovie	88 — —

Rendita sostenuta, Valori incerti.

Uve. — A Nizza Monferrato la barbara da L. 1,90 a 3 al miriagramma (rialzo).

I mercati delle uve vanno chiudendosi.

Zuccheri. — A Parigi ribasso negli zuccheri bianchi e nei rossi.

Caffè. — Il raccolto nel Brasile credesi si ridurrà a 5,400,000 sacchi di Rio e Santos.

Vini. — Sui nostri mercati parte dei detentori fa qualche facilitazione nei prezzi, la parte maggiore però accampa ancora alle pretese. Stante il cospicuo raccolto prevarrà forse fra non molto la corrente ribassista.

Diario Storico Italiano

26 OTTOBRE

Carrara (Giovanni Michele Alberto) di una nobile famiglia di Bergamo fu ad un tempo oratore, teologo, storico, filosofo, medico, poeta e uno dei più fecondi scrittori del suo secolo. Era figlio di Guido Carrara, dotto medico, che morì al 9 gennaio 1457. Praticò Giovanni la medicina, e da giovine militò nelle guerre di Filippo Maria Visconte contro Francesco Sforza, non si sa poi se in qualità di soldato o di medico. Morì in patria al 26 ottobre 1490, avendo due anni prima avuto dall'imperatore Federico III il titolo di conte palatino, ed era stato spesso chiamato come medico nelle principali città d'Italia, di Francia, di Germania e dai principali sovrani d'Europa.

(Dal Dizionario Biografico d'Harmonville).

Un po' di tutto

Un terribile dramma a Forlì. — Mentre certo Luigi Ancorani usciva da un caffè di Via Garibaldi, scambiato per un altro che pochi momenti prima era entrato in quel luogo per sottrarsi ad un suo avversario che lo incalzava armato di coltello, venne colpito da una terribile coltellata al ventre, in seguito alla quale è morto all'Ospedale.

L'assassino venne arrestato. Il fatto impressionò dolorosamente tutta la cittadinanza perchè l'Anconani era conosciuto e ben voluto. Operato intelligente, buono, assiduo al lavoro, viveva nell'amore delle sue tre bambine e della moglie che adorava. Mazziniano convinto, la sua religione era il dovere dal quale non si allontanò mai. Indescrivibile la disperazione della famiglia, il dolore dei numerosi amici e compagni.

Una famiglia avvelenata. — A Sorgues, presso Avignone, una famiglia composta dei due coniugi e di tre figli si è avvelenata per avere mangiato un manicaretto di lepore cotto in una casseruola di rame che si era ossidata. Appena coricati i disgraziati furono assaliti da atroci dolori e i vomitivi loro apprestati dal medico non valsero a salvarli.

Un cavallo in orchestra. — A Parigi durante la prova della *Viviane* all'Eden Theatre, uno dei cavalli spaventatosi precipitò dal palcoscenico giù fra l'orchestra.

Non si ebbero a deplorare né morti né feriti, ma parecchi istrumenti andarono in pezzi.

Corsa di resistenza da Pinerolo a Milano. — Il tenente Francesco Furgada nel reggimento cavalleria *Alessandria* (14) montando il cavallo *Monarca* di anni 9 e di razza Italiana (Parina), ha percorso in ore 26 5/10 la bella distanza di chilometri 219.

Partito da Pinerolo il 22 corrente alle ore 9,45 ant. per Carignano, Pinerolo, Villanova, giunse ad Asti alle 5,50 pom. Ripartì alle 6,20 ed alle 12,35 ant. del 23 giunse a Casale dove si tratteneva altra mezz'ora.

Per Mortara giunse a Vigevano alle 8,15 ant. e dopo 25 minuti di fermata ripartiva per Milano, ove giunse, a Porta Ticinese alle 12,35 pom.

La Santa di Rimini. — A Rimini è morta Giovanna Grilli detta la Santa. Era caratteristica per baffi quasi mascholini e per essere in letto ammalata da 46 anni. Ora ne aveva 66. Visse di carità e ricevette ricche donazioni anche di principi, fin dalle Indie. Non era presa sul serio neppure dal clero e fu parecchie volte derubata.

Che razza di magistrati! — Nel tribunale di Cincinnati (Stato dell'Ohio) è avvenuta giorni sono una di quelle scene epiche che si vedono solamente nei tribunali americani. Il giudice Fitzald volle far arrestare in piena udienza il signor Schwarz che rappresentava il pubblico ministero.

Schwarz volle continuare la sua requisitoria e il giudice vedendo di non poter gli altrimenti impedire di parlare, ne ordinò l'arresto « per disobbedienza ».

Il capo di polizia che volle afferrare Schwarz e condurlo in camera di custodia, fu sbalestrato da quest'ultimo in mezzo alla sala; un altro *policeman* che volle arrestare il magistrato ribelle, si ebbe un tal pugno sulla faccia che cadde quasi esanime. Ci vollero parecchi *policeman* per chiudere in cella il furioso Schwarz.

Un uomo travolto dal tram. — L'altra sera a Milano fu accolto all'Ospedale maggiore, un uomo che era un ammasso sanguinoso di carne ed ossa. L'aveva accompagnato in brougham il dott. Foti dell'Ospedale di Firenze, il quale narrò come lo sventurato, che si seppe essere certo Civanighi Giuseppe, fu travolto sotto le pesanti ruote di un tram e orribilmente stritolato.

Infatti aveva infrante ambedue le cosce, fratturato il braccio e l'omero destro, ed altre gravissime ferite.

Un gigante a Parigi. — Il *Figaro* scrive esser giunto nella capitale francese un vero fenomeno: il gigante Winkelmeyer, ventunenne, alto metri 2,60. I suoi piedi misurano 50 centimetri, le mani 35 centimetri. Eppure questo colosso ha i suoi genitori, contadini di Friedburg (Alta Austria), di statura inferiore alla ordinaria, al pari dei loro altri quattro figli. Lo stesso uomo gigante non ha cominciato a svilupparsi a tanta altezza che dall'età di 14 anni.

Nell'albergo ove alloggia ora questo strano viaggiatore, egli non può sedersi che sul comod della sua camera e per dormire si sono uniti quattro letti sui quali stende le sue colossali membra.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

La stampa ministeriale avverte che la riammissione del prof. Vittorio Vecchi è semplicemente un provvedimento amministrativo, ordinato allo scopo di dargli lo stipendio trattenutogli durante il processo. Poi verranno accettate le dimissioni del Vecchi.

Il giornale *L'Esercito* rileva il carattere restrittivo del mandato della commissione incaricata di esaminare le riforme che bisogna introdurre nella nostra cavalleria.

L'Esercito dice che l'indirizzo preciso che il ministro ha voluto dare alla commissione compromette il risultato dei suoi studi.

Si è adunata ieri la commissione d'inchiesta per le tariffe doganali. La commissione discusse la parte relativa alle tariffe sui prodotti industriali.

Ricorderete che il governo italiano aveva posto il veto alla partecipazione del signor Holguin (ministro colombiano a Madrid) nella commissione d'arbitramento per la famosa vertenza. Ieri la *Stefani* annunciò che in luogo del Holguin il quale aveva scritto articoli insolenti contro l'Italia, fu nominato per parte della Columbia, il signor Putman.

La *Riforma* osserva che questo Putman è semplicemente il segretario dell'Holguin non voluto.

L'Osservatore Romano s'occupava iersera della conciliazione dell'Italia col papato. Dice che il papato attende indefessamente alla rivendicazione dei suoi imperibili diritti, ed esige si faccia ammenda dei torti contro la chiesa. Chi errò si ravveda. Conclude affermando assurdo e sconveniente pretendere che il papato rispetti le leggi e si metta d'accordo con la moderna civiltà.

Il Consiglio Superiore della Istruzione Pubblica ha annullato il concorso per la cattedra di storia antica e moderna nella R. Università di Messina.

Presidente della Commissione esaminatrice era l'on. Bonghi.

Il Granduca Michele di Russia passando da Francoforte sul Meno, si recò a visitare la città, insieme a due signore.

Riconosciuto dalla folla, fu sonoramente fischiato alle grida di « abbasso la Russia! » « abbasso i prepotenti! » Grande impressione a corte.

(Nostrì dispaeci)

Roma, 26, ore 8 15 ant.

Coppino in occasione della discussione del suo bilancio sarà abbandonato da Depretis. Così sarà costretto a dimettersi.

Le squadre italiana e inglese si uniranno nelle acque di Egitto.

Il *Siecle* ha pubblicato un notevole articolo, in cui rilevata la necessità per la Francia di ammicarsi l'Italia, esorta a votare con sollecitudine il trattato di commercio.

Parlasi la camera verrà convocata pel 18. È più probabile il ventidue.

Torraca, sospendendo la *Rassegna* le sue pubblicazioni fonderà un nuovo giornale appoggiato da parecchi dissidenti.

Il nuovo progetto sulle banche rinnova il diritto per un periodo superiore ai quindici anni.

Genala fu colpito di febbre di malaria; va migliorando.

Ad ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale sarà nominato il conte De Bruk, attualmente a Monaco. La nomina del Cotek è ufficialmente smentita.

Telegrammi da Londra fanno credere imminente l'occupazione della Bulgaria, per parte dei russi non ostante le proteste dell'Inghilterra.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24. — Camera. Riprendesi la discussione del progetto sull'insegnamento. L'articolo 25 interdittivo agli istituti degli impieghi accessori, specialmente il servizio del culto provoca parecchi emendamenti ed incidenti. Goblet intervenendo nella discussione dice: Il governo non intende che gli istituti prendano parte attiva alle elezioni, sono nominati per educare i fanciulli nelle idee repubblicane. Rumori a destra.

Blankenburg, 25. — L'imperatore Guglielmo assistette iersera alla rappresentazione teatrale, partecipa oggi alla seconda caccia.

Italia e Columbia

Madrid, 25. — L'Italia essendosi opposta all'intervento di Holguin, il negoziato verrà sottoposto alla mediazione della Spagna pel componimento della questione pendente fra l'Italia e la Columbia.

Ontuam è provvisoriamente incaricato di rappresentare la Columbia in questo affare.

Echi di Pietroburgo

Pietroburgo, 24. — Fu inaugurato il monumento commemorativo delle vittorie russe nell'ultima guerra russo turca.

Assistevano alla cerimonia lo Czar, la Czarina, i principi, i dignitari, i diplomatici.

L'imperatore, accompagnato dai granduchi, passò in rivista le truppe, quindi cominciò l'ufficio divino e fu tolto il velo al monumento. La solennità terminò colla sfilata delle truppe dinanzi all'imperatore e poscia con un banchetto dato alle truppe a spese della città.

L'imperatore e l'imperatrice ebbero ovazioni entusiastiche.

Pietroburgo, 24. — La *Nowoje Wremja* dice: Ieri lo Czar e la Czarina assistettero alla colazione degli ufficiali.

Lo Czar fece il brindisi seguente: « Permettetemi di augurarvi per l'avvenire, pieno successo, perfetta salute. Ringraziarvi delle fatiche sopportate durante la campagna russa turca, ringraziovi a nome di colui che non è più fra noi, e in mio nome ».

La *Nowoje Wremja* pubblica un articolo sulla parte eminente che la Francia ricomincia a rappresentare in Europa. Gli ultimi avvenimenti resero viepiù ferma a Pietroburgo la convinzione che la Russia non ha il benché minimo interesse a dispensarsi di apprezzare l'amicizia della Francia. Il giornale spera nel prossimo arrivo di un ambasciatore francese a Pietroburgo che forse mai fu così opportuno come attualmente.

In Bulgaria

Parigi, 25. — Il *Temps* dice: Annunziati da Costantinopoli che la Russia avrebbe intenzione di spedire due navi a Varna per proteggere la colonia Russa.

Londra, 25. — Il *Times* ha da Sofia: Rispondendo all'ultima nota di protesta di Kaulbars, il Governo dichiarò che spedirà dei Commissari presso i Gabinetti di Pietroburgo, Vienna e Berlino per esporre la situazione della Bulgaria e spiegare la sua condotta.

Kaulbars è irritatissimo per questa risposta.

La Sobranja si aprirà con un messaggio dei reggenti, che traccierà la storia degli avvenimenti e conterrà alcune parole di gratitudine verso il Principe Alessandro. Farà appello al patriottismo dei deputati, invitandoli a sciogliere presto le questioni pendenti.

Considerasi come un indizio sfavorevole che Karaveloff non sia andato a Tirnova cogli altri reggenti; però la garanzia di Sofia è devota a Stambuloff e Mukoroff; ogni tentativo di farla sollevare sarebbe inutile.

Kaulbars ha mandato una nota al ministro degli esteri di Bulgaria, in cui dice che l'imperatore di Russia riconoscendo illegale l'assemblea di Tirnova, non ne accetterà alcuna decisione.

F. ZON, Direttore.
STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto restituito in salute alla famiglia dopo grave malattia, mercè le cure intelligenti ed affettuose dei sigg. Prof. Achille dott. Breda, e Gaetano dott. Rizzo, quest'ultimo alla cura, sente l'obbligo di esternare pubblicamente i più vivi ringraziamenti a tutti e due assicurandoli che non si cancellerà mai in lui la più sentita riconoscenza.

Luigi Salerni.

DROGHERIA PIAZZA RICCARDO

PIAZZA ERBE 360 PADOVA

Olio — Saponi — Profumerie Assortimento carte da giuoco

Conserva Alimentari

Prodotti podere Rossi Santorso

Unico smercio in Padova delle vere **Caramelle** della Ditta Baratti e Milano di Torino.

In occasione della commemorazione dei morti **Cere** a prezzi modicissimi.

Confezionatura e spedizione scattole di **FAVA** sia per pacco postale come per ferrovia.

B mboniere e Dolci

VINI E LIQUORI

D'Affittarsi

IN VIA S. GAETANO DUE CASE

grandi con stalla e bassi comodi; ed inoltre un secondo piano con ammezzati.

Rivolgersi all'Agencia di Pubblicità Via S. Andrea.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturazione di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione senza dolori.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni: da mane a sera.

LEZIONI

di scherma, ginnastica e ballo

Il sottoscritto ha ripreso le sue lezioni, avvertendo che tanto per le fanciulle come per i fanciulli vi sono ore affatto speciali per essi, sia per la ginnastica che per il ballo.

F. Cesarano.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviari ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons. Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri. Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti **gratuitamente**, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1875 - Monaco 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicate e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincaglieri — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA

VELOUTTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO

da CH. FAY, Profumiere
 PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso Merati.



ASMA CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC. 2 fr. la scatola.
 Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
 Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 155, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la
 segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

fino dall'anno 1876

per vendite di Case, Fondi, DINARI PRONTI A MUTUO, Affittanze,
 Sconti Cambiali.

Studio e Casa, Via S. Ansera, I. Piano, 533.

Pregati rivolgersi DIRETTAMENTE onde evitare ritardi nelle operazioni e corrispondenze.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!..

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI
 MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni. Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali. Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti. Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Colori di Zucchero

per Aceto, Birra, Vermouth e Liquori intenso e solubile anche nell'Alcool a 80 O/0 senza lasciar deposito; nuova fabbrica.

Luigi Giacoletti e C. Venezia

Campioni Gratis

Domandare numeri di Saggio

La Stagione

il più splendido e più economico
 Giornale di Moda

37-Corso Vittorio Emanuele-37

La Stagione

Esce il 1° e il 16 d'ogni mese. 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

(franco nel Regno)

anno sem. trim.
 Grande Ed. 16 9 — 5,—
 Piccola 8 4 50 2,50

Per l'Estero

anno sem. trim.
 Grande Ed. 20 12 6,50
 Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° genn., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.